**TORINO 2**
**COMO 1**

**TORINO:** Lorieri 6; Fuser 4,5, Gasparini 5,5; Sabato 6, Rossi 6, Cravero 6; Zago 6, Comi 5 (52' Benedetti 6), Muller 6,5, Edu 5 (75' Landonio 6), Bresciani 6,5. (12 Marchegiani, 15 Carbone).
**COMO:** Paradisi 6; Annoni 6, Colantuono 6; Invernizzi 6, Maccoppi 6 (73' Verza ng), Albiero 6,5; Simone 6,5, Centi 6 (52' Giunta 5,5), Corneliusson 5,5, Milton 7, Lorenzini 6,5. (12 Savorani, 15 Didonè, 16 Biondo).
**ARBITRO:** Luci di Firenze 6,5.
**RETI:** 5' Milton, 7' Muller, 40' Bresciani.
**NOTE:** angoli 12 a 1 per il Como. Ammoniti: Maccoppi al 21', Gasparini al 39' e Zago al 62' per gioco falloso. Spettatori 11.307, abbonati 11.608, incasso 143.745.000, quota abbonamenti 243.148.800 lire. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni.

**VERONA 1**
**SAMPDORIA 1**

**VERONA:** Cervone 7; Marangon 6,5, Volpecina 6; Iachini 6, Pioli 6,5, Soldà 6,5; Bruni 6, Troglio 7, Galderisi 6,5, Bortolazzi 6, Gasparini 6 (58' Terracciano 6). In panchina: Zuccher, Baldini, Fattori, Pagani. Allenatore Bagnoli 6,5.
**SAMPDORIA:** Pagliuca 6; Mannini 6,5, Carboni 6 (76' Pradella sv); Pari 6, Vierchowod 6,5, Pellegrini 6,5; Salsano 6,5, Cerezo 6, Vialli 6,5, Mancini 5,5, Dossena 6. In panchina: Bistazzoni, Lan, S. Pellegrini, Chiesa. Allenatore Boskov 6,5.
**ARBITRO:** D'Elia di Salerno 7.
**RETI:** 24' Vialli; 29' Bortolazzi su rigore.
**NOTE:** angoli 6 a 6. Ammoniti: Troglio, Bortolazzi e Cerezo. Spettatori 22.000 circa.

**CESENA 3**
**LECCE 2**

**CESENA:** Rossi 5; Gelain 6,5, Leoni 7,5; Bordin 7, Calcaterra 7, Jozic 7; Chierico 6,5 (86' Limido sv), Piraccini 6,5 (78' Chiti sv), Agostini 6,5, Domini 7, Holmqvist 6. (12 Aliboni, 15 Aselli, 16 Traini)
**LECCE:** Terraneo 7,5; Miggiano 6, Baroni 6; Enzo 5,5, Righetti 6, Nobile 6 (42' Conte 6); Vanoli 6, Barbas 5,5, Pasculli 6, Benedetti 6,5 (60' Levanto 5,5), Vincze 5. (12 Negretti, 13 Garzia, 16 Paciocco)
**ARBITRO:** Quartuccio di Torre Annunziata 6
**RETI:** 8' Benedetti, 35' Pasculli su rigore, 47' Leoni, 56' Jozic, 70' Bordin.
**NOTE:** Angoli 12 a 3 per il Cesena. Giornata di sole, temperture rigide, spettatori 11.914 di cui 7157 paganti più 4763 abbonati per un incasso globale di 198 milioni 977 mila lire. Ammoniti Vincze, Baroni, Vanoli e Jozic.

## TORINO-COMO

# Fischi e insulti per la squadra del cuore

### Muller segna e fa segnare

*5' Simone stoppa la palla, si beve Gasparini e pennella per Milton: inserimento da destra e botta che Lorieri sfiora ma non trattiene. 1 a 0.*
*7' pareggio granata: cross calibrato di Zago, Annoni guarda Muller che spedisce di testa in rete. 1 a 1.*
*13' corner di Milton, Lorenzini inzucca a due passi da Lorieri, che sventa.*
*15' la fotocopia dell'azione precedente: Corneliusson si fa parare il tiro da Lorieri.*
*25' punizione di Lorenzini, sventa Lorieri con difficoltà.*
*40' il toro raddoppia. Fuser a Muller, splendido cross, Bresciani tutto solo colpisce sporco e inganna Paradisi. 2 a 1.*
*44' Fuser sfiora l'autogol con una sciagurata deviazione.*
*51' Muller se ne va in contropiede, Edu finta per Bresciani che spara alto.*
*54' punizione di Annoni, prima ribattuta e poi, su palla ripresa dallo stesso Annoni, Lorieri si salva di un soffio.*
*59' Lorieri esce a vuoto, Macoppi spedisce di testa fuori.*
*65' Colantuono batte da due passi, Lorieri devia.*
*67' Bresciani cade in area e reclama il rigore, forse giustamente.*
*69' tre angoli consecutivi per il Como, il toro soffre ma gli azzurri non riescono a battere rete.* □ *T.P.*

**TULLIO PARISI**

TORINO. La Madonna, che nei giorni scorsi doveva apparire nei pressi di Milano, non si è vista, ma il tifoso granata che si era recato in pellegrinaggio è stato esaudito lo stesso. Il Toro, formato-Lourdes, torna a vincere dopo otto domeniche soffrendo le pene d'inferno e ricaccia indietro per un attimo qualche brutto fantasma, ma non le perplessità. Fa quasi tutto il Como. Prima una rete di ottima fattura, poi il colpevole isolamento concesso a Muller e a Bresciani che non falliscono gol troppo importanti.

«Abbiamo resuscitato un cadavere», dirà Vinicio Verza negli spogliatoi. La battuta inquadra bene una situazione spiegata in modo esplicito anche dai numeri: dodici calci d'angolo non bastano al Como per pareggiare, nonostante ad ogni traversone alto la retroguardia granata traballi che è un piacere, con Lorieri a dare ancora una volta esempi di cattive uscite. Il Toro è tremebondo anche se grintoso, non gli giova certo dover affrontare ogni palla come se fosse l'ultima spiaggia. E così riaffiorano, ingigantite, vecchie pecche. La fiducia che Sala accorda ad Edu come regista non è ripagata. Il travet brasiliano si segnala solo per le palle che scaglia in tribuna. Comi non fa meglio, tanto è vero che un tempo basta a Sala per sostituirlo. Zago, bello ma stanco (sta svolgendo il servizio militare), si ferma presto. Fuser non ne azzecca una come gli accade da tempo. Con un centrocampo simile Muller e Bresciani sono isolatissimi e fanno fin troppo. Il brasiliano è più concreto del solito e Bresciani ancora una volta piazza una botta decisiva, come gli capita spesso a dispetto delle poche partite che gioca. Marchesi, il cui unico successo sulla panchina della Juve coincise con l'addio del Toro all'Europa, nello spareggio dell'anno scorso, si è fatto coraggioso.

Due punte vere, Simone e Corneliusson, sostenute da un Milton che di povero ha soltanto il nome della squadra in cui gioca, mettono in difficoltà i granata in stato confusionale. Il gioiello Simone si fa gioco di Gasparini, l'ottavo esordiente in maglia granata in questa stagione, al posto dell'acciaccato Ferri, ed è subito gol.

Le contromisure non sono facili e dopo che Marchesi da coraggioso diventa impavido inserendo la terza punta Giunta, Sala risponde con Benedetti. Il Toro trema, subisce, barcolla, ma il Como non riesce a metterlo dentro. Era successo tante volte al granata, può essere un segno della dea bendata. Ma ormai gli avversari, al Comunale, osano più che mai: hanno capito che questo Toro è alle corde. Lo ha capito anche la Maratona che ha mantenuto le promesse: grande incitamento ai giocatori ma epiteti in serie all'indirizzo dei dirigenti, il più gentile dei quali è stato «pagliacci». De Finis, cortesemente invitato a tornare a lavare le scale, si è limitato, insieme al presidente Gerbi, a fare fagotto al termine del primo tempo. La guerra non accenna a finire anche se i generali fuggono.

## VERONA-SAMPDORIA

La squadra di Bagnoli priva di quattro titolari regge l'urto degli assalti blucerchiati

# Vialli & C. belli e spreconi

### Troglio manca il raddoppio

*12' irresistibile «affondo» di Salsano che al momento della conclusione a botta sicura trova il corpo di Cervone in disperata uscita*
*22' ancora Salsano mette al centro dalla sinistra: manca l'aggancio Cerezo e poi Mannini tira fortissimo ma sulla linea respinge Bruni.*
*24' è il vantaggio blucerchiato: torre di testa di Cerezo al limite per Vialli che al volo d'esterno destro indovina giusto l'incrocio dei pali. Gran gol!*
*28' pareggia il Verona: per un evidente atterramento di Cerezo ai danni di Troglio l'arbitro concede il rigore che Bortolazzi trasforma spiazzando Pagliuca.*
*38' Pari solo davanti a Cervone di piatto destro spedisce addosso al portiere fallendo la facile occasione.*
*52' bomba di Cerezo dai 16 metri. Respinge d'istinto coi pugni Cervone.*
*67' impeccabile triangolazione al limite, Vialli-Cerezo-Vialli ma il diagonale dell'attaccante finisce fuori di poco.*
*60' altro salvataggio sulla linea del Verona su colpo di testa ravvicinato di Pari.*
*91' il Verona sfiora il colpaccio: cross di Galderisi e Troglio duramente contrastato da un difensore, solo davanti a Pagliuca non trova però la giusta coordinazione per il raddoppio.* □ *L.R.*

**LORENZO ROATA**

VERONA. Vialli e compagni dovranno meditare per tutta la settimana sui regali gentilmente fatti ad un Verona mezz'incerottato, senza quattro fondamentali giocatori (Berthold, Caniggia, Bonetti, Pacione) e pure capace di resistere con bella dignità agonistica, per quanto tutto chiuso nella propria area, ad una Samp al solito bellina ma incapace di tradurre in gol le innumerevoli occasioni create davanti alla porta di Cervone. L'assedio blucerchiato comincia da subito e per il Verona sono dolori nonostante l'attento schieramento difensivo, montato rigorosamente a uomo con Soldà libero e due arcigni marcatori (Pioli e Marangon). I pericoli maggiori all'inizio arrivano però da uno scatenato Salsano, autentico furetto del centrocampo. I primi minuti già dicono, comunque, del male di questa Sampdoria efficace a metà: buoni schemi in mezzo, improvvise aperture sulle fasce, cross anche insidiosi, ma alla fine conclusioni a porta sicura sbagliate soltanto per scarsa determinazione. Dopo 25 minuti per fortuna della Sampdoria, Vialli confeziona da campione il momentaneo vantaggio, davvero una prodezza la sua, pennellata al volo dal limite d'esterno destro e palla nel sette: roba da cineteca. Rintuzza in ogni caso subito il colpo il Verona e su rigore, per un netto atterramento in area di Cerezo ai danni di Troglio, Bortolazzi firma con ammirevole freddezza un importante pareggio in prospettiva salvezza.

È appunto da questo momento in poi che vengono fuori i limiti offensivi della compagine genovese, per quanto in campo la sua superiorità di fronte a un Verona soltanto coraggioso sia stata evidente per tutti i 90 minuti e non basta certo ricordare a giustificazione degli uomini di Boskov la nevralgica assenza di un cursore come Victor. Dossena, per parte sua, ha fatto benissimo, dispensando palloni sempre illuminati. Purtuttavia davanti troppa è parsa la precipitazione: ci sarà anche e sempre il solito Vialli ma almeno di questi tempi non c'è Mancini. Ecco il punto: la premiata coppia dei gemelli del gol più bravi d'Italia si è un po' persa per strada. Ne ha così intanto approfittato il Verona in una partita fatta di tutto cuore e di coraggio con un occhio di particolare riguardo al contropiede, l'arma sicuramente più efficace dei veneti che per quanto privi della velocità di Caniggia, fratturato domenica scorsa a Bologna e fuori per due mesi, sono riusciti con l'inedita coppia d'attacco Galderisi-Gasperini a tener sempre sul chi vive i rispettivi difensori e obbligando alla fine i titolati avversari alla giusta divisione della posta per la gioia del Verona e il rammarico di una Sampdoria che se davvero punta in alto deve essere almeno più concreta.

## Boskov

### Un pugno di mosche dopo il dominio

VERONA. Mister Boskov fatica a sorridere: «Abbiamo perso una grande occasione per avvicinare l'Inter ma è solo colpa nostra... Siamo troppo imprecisi in fase di conclusione. Adesso dovrò assolutamente cercare di risolvere questo problema perché così non va per niente bene. Partite come queste, giocate dominando per 90 minuti, bisogna assolutamente chiuderle a nostro favore senza concedere così tanto agli avversari». Senz'altro meno disfattista, comunque rammaricato, Vialli autore del gol del momentaneo vantaggio doriano: «Altre volte è andata peggio – ha commentato – magari dominavamo come oggi poi però perdevamo. Nel male di un pareggio che non ci lascia in effetti contenti, rimane peraltro l'impressione di una squadra che gioca al calcio e diverte».

## CESENA-LECCE

I pugliesi, in contropiede, segnano due volte
Ma il terzino (primo gol in A) guida la rimonta

# Una domenica da... Leoni

### Le incertezze di Rossi

*8' Lecce in vantaggio: angolo da sinistra di Barbas con palla corta sul primo palo. Rossi è incerto nell'uscita e in mischia Benedetti di testa riesce a spingere la palla in rete.*
*34' raddoppio del Lecce in contropiede: Pasculli sul filo del fuorigioco fugge a Gelain, entra in area e Rossi, ancora una volta incerto nell'uscita, fuori tempo si getta nei piedi dell'argentino che finisce a terra. Rigore che lo stesso Pasculli trasforma spiazzando il portiere cesenate.*
*47' in pieno recupero il Cesena dimezza lo svantaggio con Leoni che di testa corregge in rete una punizione calciata da Domini quasi dalla linea di fondo.*
*56' pareggio del Cesena: angolo da destra battuto da Holmqvist per Chierico, palla ancora allo svedese che mette a centro-area dove Jozic con perfetta scelta di tempo di testa mette alle spalle di Terraneo.*
*70' Cesena in vantaggio: Piraccini insegue una palla morta a fondo campo e la porge a Leoni che si beve in un fazzoletto due difensori poi scodella al centro un delizioso pallonetto che Bordin di testa mette imparabilmente alle spalle di Terraneo.* □ *W.A.*

Bordin segna di testa la terza rete del Cesena

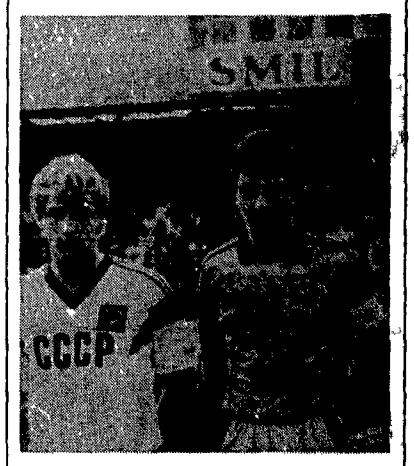
**WASHINGTON ALTINI**

CESENA. Mazzone ed il suo Lecce nulla possono, ancora una volta, contro un Cesena che, come avvenne due anni fa per gli spareggi della serie A, oggi si aggiudica questo, targato salvezza, con un diabolico tre a due ribaltando uno zero a due subito dopo trentacinque minuti. Ma vediamo di spiegare questo due a zero che il Lecce non ha saputo gestire forse anche perché esageratamente immeritato. È successo che il doppio vantaggio va ricercato in buona parte nella giornata negativa vissuta dal portiere cesenate Rossi che, coi suoi 194 centimetri di altezza, è il più alto del campionato. Bene, oggi Rossi nelle uscite proprio non c'era e così prima Benedetti e poi Pasculli hanno abilmente sfruttato due sue incertezze. «Il nostro difetto più grosso – ammetteva Bigon in sede di commento – è stato la mancanza di concentrazione di un nostro giocatore (Rossi appunto, *ndr*) che ha trovato una giornata negativa dopo aver fatto bene per tante giornate. Una battuta negativa ci può anche stare».

La svolta della partita comunque è avvenuta in pieno recupero quando Leoni, al suo primo gol in serie A, aveva dimezzato lo svantaggio ma c'è da dire che Terraneo oggi ha veramente salvato il Lecce da una grandinata di gol. Il Cesena nella prima mezz'ora aveva avuto il torto di portarsi troppo in avanti e la necessità di rimontare il gol di Benedetti non basta a giustificare questo atteggiamento tattico che vedeva Chierico nelle vesti di trequartista avanzato anziché in copertura.

Nella ripresa il Cesena prendeva d'assedio la difesa del Lecce che non reggeva il confronto anche quando grinta e determinazione sfioravano i limiti del regolamento. Così prima Jozic, al suo primo gol italiano, e poi Bordin, avevano esaltato le qualità della squadra di Bigon. Mazzone è rimasto chiuso per oltre un'ora nello spogliatoio uscendo per ultimo dopo aver «confessato» uno ad uno tutti i suoi uomini ai quali, oltre a se stesso, ha imposto il silenzio stampa. Il solo Baroni che era uscito per primo, aveva però ammesso che «il Lecce aveva fatto tutto il possibile e dobbiamo prendercela solo con noi se abbiamo perso una partita così». Era corsa voce inoltre anche di una riserva scritta consegnata all'arbitro da parte del Lecce per una monetina che avrebbe colpito alla testa Righetti alla fine del primo tempo ma la cosa non ha trovato conferma poiché il giocatore era rimasto regolarmente in campo fino al 90'.

## Flash di CALCIO



### Mikhailichenko non passerà ad un club italiano

Il giocatore della nazionale sovietica, Alexei Mikhailichenko (nella foto il primo da sinistra, mentre l'altro è Dassaev), ha dichiarato in una intervista rilasciata al giornale «Sovietski sport», che nella prossima stagione giocherà ancora nella Dinamo Kiev. Finalista degli Europei dello scorso anno e vincitore dell'oro olimpico a Seul, il centrocampista sovietico ha comunque ammesso di essere interessato a giocare un giorno o l'altro in un club straniero, sull'esempio dei suoi compagni di nazionale Kidiatouline (Tolosa), Zavarov (Juventus) e Dassaev (Siviglia). Tra l'altro, il giocatore interessa a numerosi club italiani.

### In settimana il rinnovo del contratto di Sacchi?

Il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, nonostante la squadra non abbia vinto e il pubblico abbia lasciato il Meazza con largo anticipo, si è dichiarato ugualmente soddisfatto, tanto che nel corso della settimana dovrebbe rinnovare il contratto ad Arrigo Sacchi. «Ho visto un buon gioco per tutto il primo tempo, un Gullit in netta ripresa, ma l'assenza di giocatori come Filippo Galli, Ancelotti, Tassotti e Donadoni si è fatta sentire. Qualcuno dirà – ha continuato – che è la solita litania, ma la realtà è che dopo i tanti gol segnati nelle ultime gare, siamo andati in bianco». Quindi ha concluso: «Le occasioni per vincere le abbiamo avute. Peccato, ma devo anche dire di avere visto un Milan vivo, capace di giocare per i primi 45' un calcio-spettacolo di prim'ordine».

### Incasso record per Bergamo

La partitissima di ieri contro la capolista Inter, ha fatto registrare il record d'incassi per l'Atalanta: 609.755.000 lire portate dai 31.236 spettatori paganti. 173.650.000 la quota degli 8.786 abbonati; quindi un totale di 783 milioni 405mila lire. Il precedente risaliva ad Atalanta-Racing Malines di Coppa delle Coppe del 20 aprile 1988, con 651 milioni 280mila lire. Il record di spettatori non è stato invece migliorato. Tiene quelli di un altro Atalanta-Inter: 43.640 presenti il 16 settembre 1984.

### Due giocatori all'ospedale: Tagliaferri e Bazeu

Due giocatori sono stati ricoverati ieri all'ospedale per infortuni di gioco. Tagliaferri, centrocampista del Taranto, dopo uno scontro fortuito (al 23' del primo tempo), con il portiere Di Leo dell'Avellino, ha perso i sensi per alcuni minuti e si è ripreso negli spogliatoi dopo la respirazione artificiale praticatagli dal medico sociale del Taranto. Il giocatore è stato comunque ricoverato all'ospedale per altri esami che hanno rilevato un leggero trauma cranico. L'altro è lo stopper del Pavia, Claudio Bazeu, ricoverato al Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, dopo un infortunio subito alla mezz'ora del primo tempo di Reggiana-Pavia, valida per i sedicesimi di Coppa Italia di serie C e vinta dalla Reggiana per 3-0. Bazeu, colpito alla schiena, lamenta un ematoma alla regione lombo-sacrale, con ingrossamento del rene destro.

### Massaro e Conti fermi 15 giorni 29 gli ammoniti, tre i rigori

Sei i giocatori rimasti infortunati ieri in serie A. Gli infortuni più seri sono quelli lamentati da Massaro (uscito al 36') e da Conti (al 58') della Roma, che dovranno restare fermi per 15 giorni, stando alla diagnosi stilata dal medico sociale, prof. Alicicco, al termine della gara con la Fiorentina. Il primo ha riportato una contusione al ginocchio, il secondo la distorsione della caviglia sinistra. Gli altri quattro sono Sorrentino (Bologna): distorsione della caviglia destra; Pagano (Pescara): distorsione della caviglia destra; Piraccini (Cesena): infortunio gamba sinistra; Di Canio (Lazio): infortunio ad una gamba. Tre rigori assegnati: due realizzati (Pasculli del Lecce e Bortolazzi del Verona), e uno sbagliato (Virdis del Milan). Ventinove gli ammoniti (il totale delle 15 giornate sale a 61), mentre un giocatore è stato espulso.

### Il cesenate Bordin incubo di Mazzone

L'allenatore del Cesena, Bigon, criticato per la sterilità dell'attacco, nella partita di domenica scorsa col Pisa, aveva difeso gli attaccanti: «Si può attaccare anche con i difensori...». Parole profetiche le sue, considerato che i tre gol di ieri, che hanno messo al tappeto il Lecce, portano la firma di tre uomini della difesa: Leoni, Jozic e Bordin. Per Leoni è il primo gol in serie A, per lo slavo Jozic è il primo in Italia al suo secondo anno nelle file del Cesena. «Recidivo» è invece Bordin che con il Lecce trova sempre modo di volare alto, oltre le teste dei... granatieri leccesi, al punto da diventare per Mazzone, il tecnico del Lecce, un vero e proprio incubo; e sì che Bordin è alto appena un metro e sessanta.

### Pareggia l'Under 21 di C contro l'Inghilterra

La nazionale Under 21 di C non ce l'ha fatta a battere quella inglese nell'amichevole giocata in notturna a La Spezia. Il risultato è stato di parità (1-1). L'anima della nazionale azzurra, allenata da Giovannini, è stata la coppia perugina composta dal regista Perugini e dall'attaccante Ravanelli. Ad aprire le marcature sono stati gli italiani proprio con Ravanelli su calcio di rigore. Il fallo era stato commesso sullo stesso Ravanelli al 23'. Il pareggio è venuto pochi minuti dopo, al 26', con Carter lesto a sfruttare un errato passaggio indietro di un difensore azzurro. Alla partita hanno assistito numerosi allenatori e direttori sportivi.

**GIULIANO ANTOGNOLI**

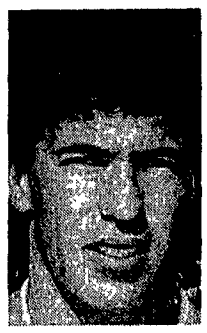
# 15. GIORNATA

### PROSSIMO TURNO

(5/2/89 - ore 15)

ASCOLI-MILAN
BOLOGNA—FIORENTINA
COMO-CESENA
INTER-TORINO
JUVENTUS-PESCARA
LECCE-ATALANTA
PISA-NAPOLI
ROMA-VERONA
SAMPDORIA-LAZIO

### CANNONIERI



**11 RETI:** CARECA (Napoli) (nella foto).
**9 RETI:** BAGGIO (Fiorentina).
**8 RETI:** SERENA (Inter), MARADONA (Napoli) e VIALLI (Sampdoria)
**7 RETI:** BORGONOVO (Fiorentina), VAN BASTEN e VIRDIS (Milan).
**6 RETI:** EVAIR (Atalanta) e CARNEVALE (Napoli).
**5 RETI:** BARROS (Juventus), PASCULLI (Lecce) e MULLER (Torino).
**4 RETI:** CVEKTOVIC (Ascoli), POLI (Bologna), ALTOBELLI e LAUDRUP (Juventus), BERLINGHIERI (Pescara) e BORTOLAZZI (Verona).
**3 RETI:** MARRONARO (Bologna), SIMONE (Como), BERTI e DIAZ (Inter), DE AGOSTINI (Juventus), RIZZOLO (Lazio), EDMAR, TITA e GASPERINI (Pescara), INCOCCIATI (Pisa), VOELLER e MASSARO (Roma), DOSSENA (Sampdoria), CANIGGIA e GALDERISI (Verona).

### CLASSIFICA

| SQUADRE | Punti | PARTITE Gi. | Vi. | Pa. | Pe. | RETI Fa. | Su. | IN CASA Vi. | Pa. | Pe. | RETI Fa. | Su. | FUORI CASA Vi. | Pa. | Pe. | RETI Fa. | Su. | Me. ing. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| INTER | 26 | 15 | 11 | 4 | 0 | 23 | 5 | 6 | 1 | 0 | 11 | 2 | 5 | 3 | 0 | 12 | 3 | +4 |
| NAPOLI | 23 | 15 | 10 | 3 | 2 | 31 | 11 | 6 | 2 | 0 | 23 | 6 | 4 | 1 | 2 | 8 | 5 | 0 |
| SAMPDORIA | 20 | 15 | 7 | 6 | 2 | 19 | 9 | 4 | 2 | 1 | 11 | 4 | 3 | 4 | 1 | 8 | 5 | −2 |
| ATALANTA | 20 | 15 | 6 | 8 | 1 | 15 | 9 | 3 | 4 | 0 | 8 | 4 | 3 | 4 | 1 | 7 | 5 | −2 |
| JUVENTUS | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 24 | 17 | 2 | 3 | 2 | 7 | 8 | 4 | 3 | 1 | 17 | 9 | −4 |
| MILAN | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 22 | 13 | 3 | 3 | 2 | 11 | 3 | 3 | 2 | 2 | 11 | 10 | −6 |
| ROMA | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 17 | 17 | 3 | 1 | 3 | 8 | 11 | 3 | 3 | 2 | 9 | 6 | −6 |
| FIORENTINA | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 21 | 21 | 5 | 2 | 1 | 15 | 10 | 1 | 2 | 4 | 6 | 11 | −7 |
| LAZIO | 13 | 15 | 2 | 9 | 4 | 10 | 13 | 2 | 3 | 1 | 8 | 6 | 0 | 5 | 3 | 2 | 7 | −9 |
| PISA | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 9 | 17 | 2 | 3 | 2 | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 4 | 9 | −10 |
| PESCARA | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 16 | 22 | 3 | 2 | 3 | 9 | 7 | 1 | 2 | 4 | 7 | 15 | −11 |
| VERONA | 12 | 15 | 2 | 8 | 5 | 10 | 16 | 2 | 4 | 2 | 6 | 6 | 0 | 4 | 3 | 4 | 10 | −11 |
| CESENA | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 17 | 3 | 3 | 2 | 7 | 7 | 0 | 3 | 4 | 3 | 10 | −11 |
| COMO | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 12 | 21 | 4 | 1 | 3 | 9 | 10 | 0 | 3 | 4 | 3 | 11 | −11 |
| TORINO | 11 | 15 | 3 | 5 | 7 | 15 | 19 | 2 | 4 | 2 | 10 | 9 | 1 | 1 | 5 | 5 | 10 | −12 |
| BOLOGNA | 10 | 15 | 4 | 2 | 9 | 13 | 22 | 3 | 2 | 2 | 8 | 6 | 1 | 0 | 6 | 5 | 16 | −12 |
| LECCE | 10 | 15 | 4 | 2 | 9 | 11 | 21 | 4 | 1 | 2 | 5 | 5 | 0 | 1 | 7 | 6 | 16 | −12 |
| ASCOLI | 10 | 15 | 4 | 2 | 9 | 12 | 20 | 2 | 2 | 4 | 7 | 10 | 2 | 0 | 5 | 5 | 10 | −13 |

### Totocalcio

**La prossima schedina**

CONCORSO N. 24 del 5/2/89

ASCOLI-MILAN
BOLOGNA-FIORENTINA
COMO-CESENA

INTER-TORINO
JUVENTUS-PESCARA
LECCE-ATALANTA

PISA-NAPOLI
ROMA-VERONA
SAMPDORIA-LAZIO

BARLETTA-TARANTO
REGGINA-GENOA
TEMPIO-OLBIA
JESI-GUBBIO